

TAV. XCII.

Il chiostro dei Francescani, squisitamente severo nelle sue forme romaniche, è forse la più antica opera architettonica di Ragusa. Fu costruito verso il 1320 da Michele *petraro* di Antivari.

TAV. XCIII.

Lo stile gotico fiorito veneziano trionfa nei grandi archi del chiostro dei Domenicani a Ragusa. L'opera fu costruita nel 1485 da Pasquale di Michele, architetto e ingegnere raguseo.

TAV. XCV.

Il Palazzo della Dogana fu terminato nel 1529. È uno dei più interessanti tra gli edifici superstiti di Ragusa. Le sue forme sono schiettamente gotiche veneziane. Ha la fronte merlata, belle finestre ad arco acuto, ed un portico grandioso. Gli sono accanto la *Torre dell'ore*, ed il palazzo della "Gran Guardia".

TAV. XCVI.

Una leggenda locale vuole che l'antica badia benedettina sorgente nell'isoletta di Lacroma, ed ora trasformata in villa imperiale austriaca, sia stata fondata per un voto di Riccardo Cuor di Leone reduce dalla Palestina.

La notizia più sicura è che nel 1040 per invito del vescovo Vitale Pecorario e di prete Leone giunsero nell'isola i benedettini, che vi crearono un centro di ardente latinità.

TAV. XCVII.

Perasto, piccola città posta sul mare interno di Cattaro, sotto i monti che dividono la Dalmazia italiana dalle terre appartenenti ad altre stirpi, è una delle più compiute testimonianze venete che adornino la terra di Diocleziano e di Giorgio Orsini. La fiamma dell'italianità s'è mantenuta sempre viva in essa. Fu a Perasto che, dopo il fatale trattato di Campoformio, vennero solennemente sepolte le bandiere della Repubblica Veneta. Accompagnarono questa cerimonia discorsi ed atti di alto dolore che vengono opportunamente ricordati, in questo libro, da Pompeo Molmenti.

TAV. XCVIII A C.

La chiesa cattedrale di Cattaro venne consacrata nel 1178, per accogliervi il corpo di San Trifone, acquistato da due devoti ai mercanti veneziani. Fu distrutta